

ANTICO PALAZZO DEI VESCOVI, RACCONTO VISIVO DELLA CITTÀ

Dal Percorso archeologico all'Arazzo 'millefiori', dalla collezione del poeta Piero Bigongiari dedicata al Seicento fiorentino alle tempere murali di Boldini

Pistoia, 14 dicembre 2018 – L'Antico Palazzo dei Vescovi di Pistoia, singolarissimo edificio il cui nucleo originario risale all'XI secolo, esprime un'interessante stratificazione di interventi attraverso i quali è possibile leggere e interpretare i passaggi più significativi avvenuti nella storia e nella cultura della città. Un **luogo particolarmente ricco di fascino evocativo** è costituito dalla **"sagrestia d'i belli arredi"**, di dantesca memoria (*Inferno*, XXIV canto), all'interno della quale si svolse il famoso crimine di "Vanni Fucci bestia".

All'interno di questo eccezionale contenitore si collocano diversi nuclei museali distinti: il **Percorso archeologico attrezzato** nel sottosuolo dell'edificio propone l'unica testimonianza visibile delle stratificazioni archeologiche della città, dall'epoca romana fino all'età moderna e contemporanea (tra le opere più preziose, un rarissimo esemplare di "bicchiere di Sant'Edvige"); il **Museo della cattedrale di San Zeno**, le cui sale accolgono importanti opere e arredi liturgici appartenuti alla cattedrale di Pistoia nel corso di più secoli, fra cui preziosi codici miniati, oreficerie medievali e rinascimentali, paramenti realizzati con tessuti di tipologie rare, affreschi trecenteschi, una celebre scultura di legno policromo attribuita a **Giovanni Pisano, Angelo con la testa del Battista**.

Il percorso continua con le **tempere murali di Giovanni Boldini** – appartenenti alle **collezioni CR Pistoia e Lucchesia, Gruppo Intesa Sanpaolo** – originariamente dipinte sulle pareti di una stanza della villa "La Falconiera" (Collegiati, Pistoia), dove il pittore dimorò tra il 1866 e il 1870, e possono essere ammirate in una sala appositamente ricostruita al primo piano del palazzo; la **Collezione Bigongiari del Seicento fiorentino** che, con oltre quaranta dipinti messi insieme nel corso di una vita dal poeta Piero Bigongiari e dalla moglie Elena, costituisce la più importante raccolta privata al mondo per la conoscenza del Seicento fiorentino; l'**Arazzo 'millefiori' di Pistoia**, meraviglioso e preziosissimo arazzo rinascimentale millefiori, il più grande arazzo di questa tipologia conosciuto al mondo; e infine il **Museo Tattile: La città da toccare**, una sezione tattile per non vedenti e ipovedenti in cui sono presenti modellini smontabili che riproducono in scala i principali monumenti della città.

INFO

Comunicazione e Ufficio stampa

Francesca Vannucci + 39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it